Mercoledì 21 Dicembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 304.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

" LA PATRIA DEL FRIULI „

(Anno decimosettimo).

Per sedici anni la benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali, nonchè di Friulani sparsi in tutta Italia, come viventi all' Estero, incoraggiò il nostro Giornale, e speriamo che questa benevolenza non sarà per diminuire nemmeno nel 1893. E noi siamo in obbligo di ringraziare molti vecchi Soci, i quali già rinnovarono l' associazione.

Riguardo al nostro *programma politico*, esso nella sostanza rimane immutato; ma de' particolari di esso un altro giorno avremo a discorrere largamente coi nostri Lettori ed Amici, perchè certe condizioni nuove, in armonia col Progresso civile del Paese, lo richiedono.

Intanto annunciamo una *novità*, cioè che nel 1893 la *Patria del Friuli* recherà *scritti in forma festevole e gaja*, ossia inspirati da quell' *umorismo* che rende gradita la lettura ed insieme diventa *riso educatore*. Altri Giornali in Italia prescelsero questa forma, ed acquistarono molti Lettori e vivissima simpatia.

Abbiamo fiducia che nel 1893 anche per questa *novità* i vecchi e nuovi Soci terranno conto del desiderio che è in noi di mostrarci ognora più grati all'incoraggiamento generoso che da loro ci venne e si serbò costante per tanti anni.

Oltre le solite *rubriche*, si avrà dunque una serie di *scritti umoristici* che potranno destare molto interesse anche per gli argomenti attinti ai casi più strani della vita.

Per l' *Appendice*, terminato che sia il Romanzo in corso, abbiamo pronto un Racconto originale di Autore che vive in Friuli, ed è anzi da considerarsi qual nostro comprovinciale.

Oltre a ciò, Corrispondenze da Roma — ognor più ampliata la Cronaca della Provincia — diligentemente compilata la Cronaca Urbana, e sempre trattate con ampiezza le quistioni amministrative.

Così alla *parte commerciale e finanziaria* saranno dedicate le cure di speciali Collaboratori competenti in materia.

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l' Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12 80, e la piccola edizione per lire 6 40, pagamento antecipato.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Prima che spiri l' anno, e precisamente giovedì 29 dicembre, il Consiglio Provinciale si adunerà in *sessione straordinaria*.

Pochi, e di scarso interesse, gli *affari* elencati nell' *ordine del giorno*; ma pur su di essi, com' è nostra consuetudine, diremo quattro parole.

Cominciamo da due *comunicazioni*. Con la prima la Deputazione chiederà al Consiglio la *ratifica* ad un deliberato, per cui essa incaricava il proprio Presidente a ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro la strana esigenza del Ministero, secondo la quale imponevasi l' emissione di un mandato coattivo a carico della Provincia pel pagamento del pus-vaccino. La Deputazione, ricorrendo, intendeva di salvare il proprio diritto e di propugnare l' interesse della Provincia. Dunque il Consiglio darà la *ratifica*, poichè trattavasi d' un *ricorso per urgenza*.

Altra *comunicazione* farà sapere qualmente la Deputazione ha dovuto antecipare la somma di lire 1635.58 al Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento per l' inscrizione dell' ipoteca accordata alla Provincia e per altre pratiche analoghe. Atto prudente della Deputazione; dunque degno di lode.

C' è, poi, da approvare una transazione colla Società Veneta assuntrice dei lavori di costruzione del ponte sul Cellina al Giulio. E su detto argomento, e sulle pratiche tenute, discorrono ampliamente i Relatori Deputati Perissutti e Roviglio. Annesso alla Relazione sta l' *Atto di transazione* approvato, per la parte che spetta allo Stato, pur dal Ministero dei Lavori Pubblici. Dunque anche il Consiglio Provinciale approverà.

C'è poi uno *storno melanconico*, causato da aumento di maniaci nel 1892. Trattasi di lire 21,682 86 in più della somma preventivata per questo servizio che tanto pesa ogni anno sul bilancio della Provincia.

Seguono due *pareri* innocui, cioè che alla Provincia non costeranno quattrini, uno per certa Ditta che chiede l' investitura d' un filo d' acqua del torrente Pontebbana per animare due seghe di legnami; l'altro a favore del Municipio di Pontebba chiedente che le opere a difesa della sponda destra del Fella, dall' incontro di questo fiume col Pontebbana sino al Rio Nais, sieno classificate fra quelle di I.a Categoria. Il Consiglio provinciale col suo *parere affermativo* rinforzerà, dunque, il Ricorso dal detto Comune già prodotto al Ministero dei Lavori Pubblici

C' è poi da approvare (e non si potrebbe farne a meno) il Conto consuntivo 1891 ed il Bilancio preventivo 1893 dell' Ospizio degli Esposti e delle Partorienti. Revisori dei due Conti sono due Consiglieri espertissimi, il comm. Paolo Billia ed il signor Federico Marsilio, Relatore il secondo. Circa il detto Ospizio abbiamo le tante volte discorso, che non ci sentiamo nel caso di rinnovare le antiche lamentazioni. Dopo tanti discorsi in Consiglio e nella Stampa, siamo sempre daccapo. La Provincia di Udine, pel 1893, deve inscrivere nel proprio bilancio l' ingente somma di lire 76,371.60 quale sussidio a pareggio della deficenza nel bilancio di esso Ospizio!

Viene in seguito una proposta che farà, a nome della Deputazione, il bravo cav. Biasutti, concernente il miglioramento nella produzione del bestiame bovino in Provincia. La elaborata ed erudita Relazione del Biasutti è sussidiata nelle sue conchiusioni dagli studj di apposita Commissione consultiva. Quindi c' è a credere che quelle conchiusioni verranno approvate dal Consiglio con voto unanime, e suonano così: «a cominciare dal prossimo esercizio, e per un decennio, si stanzieranno annualmente nel bilancio della Provincia lire tremille, di cui la Deputazione provinciale si servirà pel miglioramento della razza bovina ecc. ecc.»

Dopo ciò, continuerà e (speriamolo almeno!) avrà termine la discussione ed approvazione del Regolamento del Consiglio, che si protrasse, per un anno, di seduta in seduta.

Infine ci sono due interpellanze, una del Consigliere nob. Nicolò Mantica, ed altra del cav. Ottavio Facini Ambedue di argomento delicato, e sembrano atteggiarsi ad un attacco contro la Deputazione.

Sarà riprodotta in *seduta privata* la domanda d' un sussidio alla vedova di un ex-funzionario deputatizio. E, per la prossimità delle Feste Natalizie come anche per la prossimità della fine dell' anno (ricorrenza di felicitazioni, di augurii e di opere buone), riteniamo che il Consiglio vorrà chiudere i suoi lavori con l' aderire a quella domanda.

Ciò detto, agli onorevoli Consiglieri mandiamo un saluto, e ci auguriamo di rivederli, in buona salute e solerti per l' amministrazione della Provincia, nel 1893.

G

Lettera del Senatore friulano Pietro Ellero.

—

Le convalidazioni dei Senatori.

—

Roma, 18 dicembre 1892.

Poichè nella presente stagione le case (per mo' di dire) fraterne mi sarebbero inflessibilmente chiuse, invoco ospitale la tenda nemica, ove arde almeno la comune ara dell' onestà pubblica.

Si deve in un modo assoluto escludere, che gli oltraggi e le minaccie della stampa devota alla odierna Amministrazione contro uno de' tre sommi istituti, che estrinsecano la sovranità della nazione e simboleggiano la maestà della patria, fossero nella più lontana guisa istigati da chi avea per contro l' obbligo inconcusso di venerarlo e difenderlo.

Anzi, poichè la stampa stessa fu (inaudito fenomeno) ne' suoi vilipendi per sì lungo tempo sciolta da ogni freno legale e morale, si deve ammettere, che non ci fosse possibilità alcuna nè di acchetarla, nè di disdirla.

Fatto è per altro, che nella effimera e artificiosa unanimità delle lodi e dei plausi ai potenti del giorno, la quale non consente più la disputa civile e attuta sino il grido del dolore, il solo dubbio sulla infallibilità di essi (cotanto liberi cittadini noi siamo) parve un sacrilegio, e l' esercizio di una funzione legittima un crimenlese.

E da nuovi e improvvisati salvatori delle istituzioni si accusò un Consesso, la cui senile impotenza in pari tempo dileggiavasi, di violazione degli ordini cardinali dello Stato e di offesa al trono per ciò solo, che non giudicò valido un atto precisamente commesso per legge fondamentale al suo giudizio.

Invero che la creazione de' senatori sia una prerogativa regia, non vi ha chi ne dubiti; unicamente si potrebbe contendere, se tuttavia soggetta alla malleveria ministeriale e al parlamentare sindacato.

Ma neanche su codesto punto vi ha più discrepanza, dopo che il più autorevole rappresentante del Governo, nella tornata senatoria del 12 dicembre, non ostante un' anteriore misteriosa riserva, vi si pronunciò adesivamente e degnamente.

Accettò egli allora la discussione su tale argomento; spiegò i criteri, che determinarono lui e i suoi colleghi nelle recenti designazioni: e aggiunse altresì (comunque non gli paresse, che quelle de' già deputati aver potessero efficacia sulle successive elezioni), che le si fecero in precedenza proprio per un maggiore ossequio al Senato.

Fosse del resto la crezione de' senatori una prerogativa regia non soggetta a malleveria e a sindacato, rimane sempre al Corpo, a cui debbono essere aggregati, per la testuale disposizione dell' articolo 60 dello Statuto, la esclusiva competenza di « giudicare della validità dei titoli di ammissione dei propri membri ».

Questa formula non potrebbe essere più solenne, più risoluta e più densa di significato: chi è giudice, e (notisi bene) unico, inappellabile e supremo, ha tale e tanta autorità, ch'è piuttosto a temerne l' ampiezza, di quello che l' angustia.

Ridotta nondimeno anche al minimo senso, ella importa la facoltà tanto di affermare, quanto di negare, altrimenti sarebbe irrisoria; ed impedisce ogni irriverenza alla Corona, ogni qual volta accada (siccome qualche volta è accaduto), che per difetto di età o di censo o di meriti preclari o per tale altro difetto una nomina non sia convalidata.

Veramente la ragione, per cui il Senato rifiuta il laticlavio ad una designata persona, non si può affatto conoscere e non si ha pur modo di censurarla, nè di scrutarla, allora quando si tratti di un voto secreto e non motivato, analogo al verdetto de' giurati.

Può cadere sulle circostanze, che avessero per ambito o per simil causa reso surretizio un decreto: può cadere sul difetto de' caratteri estrinseci o delle qualità personali, che costituiscono la vocazione curule; e meglio sarebbe non sollevarne il velo.

Siccome però impugnasi oggi il diritto di estendere il suo giudizio anche sulle qualità personali più intime, o di respingere dal proprio seno gl' indegni, ragionisi adunque su questa ipotesi, come di un caso futuro e lontano.

Evidentemente l' articolo 33 dello Statuto, che novera le categorie degl' idonei al senatorato, tende a limitarne l' arbitrio della scelta, in quanto che non basti una semplice onorabilità, ma vi concorra di giunta un grado cospicuo.

Suppone quindi come sustrato o come condizione elementare la più alta onorabilità appunto: ed, anche quando si volesse prescinderne, certo non si potrebbe negare, che per tutti i pubblici uffici, sino pei più umili, oltre la capacità intellettuale, occorra la morale dignità.

E' questo un requisito implicito così essenziale, che non vi era pur bisogno di esprimerlo pei senatori; siccome del resto non ci fu bisogno di espimere per essi, nè si è espresso quello del godimento de' diritti civili e politici, cui però ognuno stimerà ugualmente necessario.

Laonde còmpito impreteribile del Senato in tali suoi attributi, in cui succede all' antico Censore, è di verificare la sussistenza di tutti i requisiti senatoriali, sia che letteralmente dichiarati, sia che prescritti da' principii generali del diritto o dalla ragione eterna delle cose.

E tutto ciò a guidarci con meri argomenti forensi e nella pura orbita di una interpretazione legislativa, come se si piatisse innanzi a un Tribunale; senza considerare, che fra contrarie difficoltà e con diversi dettami la politica azione si svolge, e che dopo tutto gli stabilimenti politici insidiati si salvano come possono.

Per fermo, se prevalesse un opposto sentimento, se il più augusto Consiglio d' Italia, il cui nudo nome almeno è lascito e presagio di grandezza, non potesse omai più neppur premunire il proprio decoro, nè comechessia sottrarsi al fato ignobile, che lo incalza, la compagine tutta degli ordini costituiti dai plebisciti andrebbe miseramente travolta.

Ora io, fautore di democrazia in tempi più avversi alla parola, ma meno avversi forse alla cosa, fautore di democrazia buona e vera, non di quella omologata e bollata adesso nelle debite forme; io quanto a me non temo nè la riforma del Senato, nè ch'esso nel popolare amplesso attinga le più fervide sorgenti di vita.

Ma, badisi, la riforma di esso significa la riforma della costituzione: e, quand' anche vi avessimo noi ora preparati gli animi, adeguate le virtù e propizi gli auspicii (del che dubito forte), ciò per altro ha da succedere co' procedimenti legittimi e per opera de' legittimi poteri, non per arbitrarie preterizioni o per esautorazioni spontanee.

Frattanto coloro, che sono depositari di un'istituzione intangibile quanto qualsiasi altra, sino a che non sia legittimamente cangiata, debbono religiosamente custodire il deposito commesso alla lor fede e di cui chiederà a loro severo conto la storia

Lo debbono non soltanto per la promessa giurata al Principe; ma per osservanza al Popolo, che rimarrebbe deluso e tradito, se grado grado e senza essere inteso, venisse meno uno de' tre membri della costituzione consacrata da' suoi suffragi e resa così per tutti un patto inviolabile.

Quanto alla balda e generosa gioventù, che insulta i veterani e i vegliardi per giuste ragioni, stante che finalmente si ha da abbassare una saracinesca tra l'èra eroica del nostro risorgimento e l'èra (diremo così) cancelleresca ed economica, me ne spiace per lei; ma, quando lo sgomento mi assale di tanto suo valore, io mi rifugio proprio in quel larario, ov'ei stanno accolti.

E là tra que' superstiti delle itale glorie, patrizi e popolani, e sotto a que' capelli bianchi veggo ancora lampeggianti quegl'ideali, la cui fiamma si va altrove estinguendo, e per fin verdi ancora quelle speranze, ch' io stesso ho perdute.

(Dall' *Opinione* del 20 dicembre).

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 20. — Pres. FARINI.

Si riprende la discussione sul bilancio della giustizia.

Cavalletto svolge alcune considerazioni sul trattamento del clero.

Tutti gli articoli del Bilancio sono approvati.

Si approva senza discussione il bilancio della guerra.

Risultano approvati a scrutinio segreto i bilanci dell' istruzione e delle poste e telegrafi.

Si approva l' articolo unico della legge sulle spese straordinarie militari.

Si procede alla discussione del bilancio dell' interno.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20. — Pres. ZANARDELLI.

Convalidate alcune elezioni, si discute di altre fra incidenti vivissimi, e si approvano le varie proposte della Giunta, sostenute con vigore dal suo presidente Fortis.

Zanardelli comunica che gli uffici hanno autorizzato la lettura di alcune proposte di legge, fra cui una in cui figura anche Monti per l'autorizzazione ai corpi morali di acquistare immobili ed accettare donazioni di eredità e legati

Discutesi il progetto per la proroga della facoltà d' emissione e del corso legale dei biglietti di banca a tutto il mese di marzo 1893.

Colajanni ascoltatissimo, fa un lungo discorso propugnando la proroga di sei mesi, anzichè di tre per dare tempo ad una commissione parlamentare di procedere ad una severa inchiesta. Non mette in dubbio l' onorabilità di alcuno dei membri del nostro Parlamento; però la stampa estera esagera certo la condizione delle nostre banche e la pubblicità è necessaria per ristabilire il nostro credito. Ciò ormai si impone non solo in nome della morale, ma della utilità. Certo è, dice l' oratore — che per gli abusi che si commettono alla Banca Romana, si usa molta longanimità (*Esclamazioni, rumori*). In ben altro modo, esclama, si trattano persone che rubano molto bene! (*Vivi rumori proteste a destra*).

Zanardelli scampanella e dice a Colajanni: La prego di moderare le parole!

Colajanni: Scusi, on. presidente, la parola mi è sfuggita nella passione del discorso: la ritiro (*bravo, bene*) e la deploro (*applausi all'estrema sinistra*).

Colajanni crede necessario di fornire alla Camera alcuni dei risultati dell'inchiesta del senatore Alvisi. Da un brano di essa ricavasi che l'ispezione ha constatato gravissime irregolarità e che mancava, tra le altre cose, un' obbligazione di garanzia per il valore di 4 milioni. (*Esclamazioni*). Quel che è più grave ancora si è che esistevano 9 milioni di biglietti la cui creazione non risultava dai verbali della Banca stessa, e risulta poi che le cifre addotte nei bilanci non erano sempre esatte e che vi era una eccedenza di 25 milioni di circolazione.

Risulta inoltre che la maggior parte delle cambiali erano rinovate integralmente da parecchi anni senza il parere della commissione di sconto. Aggiunge che la banca impegnava quasi tutto il suo capitale a prò di alcuni grossi clienti, ai quali concedeva larghissimo sconto. Nei conti correnti figuravano come debitori lo stesso direttore della banca per più di 1 milione e figurava anche il presidente del consiglio di censura. L'oratore crede di averne detto abbastanza. Non sa se gli inconvenienti che espose sieno stati riparati, ma crede di no.

Gli risponde Micieli e smentisce alcuni fatti rilevati dal Colajanni.

L' on. Giolitti fa un discorso molto energico. Si tratta — dice — di giudicare quale è la via che conduce alla verità. Non si tratta di un momento eccezionale come pretende un oratore nato ora in quest' aula. (*Vivissima ilarità, applausi*).

Gavazzi al quale è diretta l' allusione del presidente del Consiglio irritato si alza e grida che l' on. Giolitti non ha compreso ciò che voleva dire. (*Risa, rumori*).

Giolitti si altera e batte il pugno con forza sul suo banco gridando: Questo è un insulto!

La Camera è vivamente agitata, si scambiano apostrofi dai diversi banchi. V'è una tale confusione che non si comprende più nulla. Finalmente l' on. Zanardelli scampanellando e gridando ai

deputati di far silenzio, e lasciar parlare il presidente del Consiglio riesce a ristabilire una certa calma.

Giolitti, concludendo il suo discorso, esclama con forza:

E' una corrente di diffamazione che cominciata in altro paese si vorrebbe trasportare qui, e invaderne l'Italia, e dalla quale bisogna difendersi (*scoppio di vivissimi applausi su tutti i banchi della maggioranza*). Quando il governo dichiara di voler fare una diligente ispezione, ciò che entra nelle sue normali funzioni, contrapporre la proposta d'una inchiesta parlamentare significa la più completa sfiducia nel governo. Se non ci credete capaci di fare un'inchiesta, se non ci credete tanto onesti da dire la verità, mandateci via da questo banco! (*vivi applausi a sinistra*). Il ministero non rimarrà un solo istante al suo posto se non si respinge ogni proposta di inchiesta parlamentare (*vivissime e prolungate approvazioni ed applausi*).

Crispi premette che non si attendeva dopo tre anni la presente discussione. Dice che l'inchiesta parlamentare non si può e non si deve votare, perchè il regolamento vi si oppone e perchè non sarebbe atto patriotico il farlo (*vivi applausi*),

Il nostro credito all'estero peggiorerebbe con una inchiesta parlamentare (*vive approvazioni*). Ogni Nazione ha i suoi guai e deve pensare a guarirli senza colpevoli imprudenze. Conclude dichiarando che pone la questione pregiudiziale.

Di Rudinì combatte anch'egli la proposta di una inchiesta parlamentare.

Prega però il presidente del Consiglio a non porre la questione di fiducia perchè altrimenti egli e i suoi amici sarebbero costretti a votar contro. Ora la questione è molto superiore alle persone. Un voto unanime o quasi della Camera sarà la prova che noi siamo sicuri della nostra forza e che il parlamento italiano può tranquillamente deliberare.

Giolitti riconosce non doversi far questione di persone. Ciò che preme è che in paese e all'estero si sappia che certe accuse non raccolgono nella Camera che votazioni insignificanti (*Benissimo, vive approvazioni*) Il presidente pone a partito l'articolo unico del progetto di legge che è approvato. Lo si vota a scrutinio segreto e *viene approvato con voti 346 contro 27.*

Vivi applausi accolgono il risultato del voto.

Cronaca Provinciale.

Trattenimenti musicali.

S. Daniele, 19 dicembre.

Per filantropia della gentile signora marchesa Pauluzzi, presidentessa del Club delle Signore di San Daniele del Friuli, venne concesso il gabinetto sociale al distinto artista di canto signor Moro Domenico qui di passaggio.

Intervennero ad onorare il detto artista tutte le famiglie dei soci, essendo che il trattenimento fu privato.

Il signor Moro ebbe un lietissimo successo, sia per la sua bella voce di tenore, che per il bel metodo di canto. Fu applauditissimo in tutti i pezzi, ed in ispecialità nella romanza «Si è ver» del maestro T. Mattei.

Sedeva al piano il distinto maestro Antonio Angeli.

Fu espresso desiderio da molti cittadini, di udirlo in un trattenimento pubblico acciò tutti vi possano intervenire; e il signor Moro infatti promise che quanto prima appagherà tale desiderio.

P. P.

Cronaca latisanense.

Latisana, 20 dicembre.

Nella seduta Consigliare di ieri sera ad unanimità venne eletto a Direttore del nostro Nosocomio l'egregio signor G. B. Zuliani, persona proba, intelligente, attiva e imparziale; con requisiti simili, non vi è punto di dubbio, che l'amministrazione di questo Pio Luogo procederà con quel sistema più proficuo ed economico che tanto si desidera. I nostri auguri e felicitazioni al nuovo Direttore

— Finalmente col primo del p. v. gennaio, incomincierà anche da noi a funzionare la Cucina Economica, col fondo Canelotto, il di cui lascito oggi ammonta a L. 5500; tenuto conto degli interessi degli anni scorsi.

Siamo ben lieti di questa buona nuova e facciamo quindi caldo appello alla generosità e buon cuore delle nostre amabilissime ed egregie Signore, affinchè ai nostri poverelli vengano distribuiti numerosi *buoni* di zuppa; anzichè far loro l'elemosina di quei pochi centesimi nella giornata di venerdì e sabato; ed in cui codesti vanno in processione alla questua di porta in porta, con un modo punto edificante!

Vogliamo sperare che tanto l'Asilo Infantile che la Congregazione di Carità, ricorreranno alla Cucina stessa, per la distribuzione delle zuppe pei fanciulli poveri e per la classe indigente; così la prefata Istituzione potrà reggersi meglio, senza tema di dover intaccare il Capitale.

I *buoni* verranno messi in vendita presso la Tipografia Orlandi, al prezzo di centesimi 10. L'inaugurazione di questa pia istituzione, verrà fatta solennemente e non verrà di certo dimenticato il Benefattore. A quella solennità parteciperanno pure le gentili nostre signore, come usasi dapertutto; assieme ai rispettabili loro signori, siederanno alle mense per mangiare le zuppe in compagnia degli infelici diseredati e mal nutriti! Sarà assai commovente.

All'ultima ora apprendiamo che in Valle Caccia, vennero uccise in poche ore N. 250 foleghe, non contando le ferite delle quali ne saranno altre 50, che oggi verranno raccolte. Tante erano le schioppettate che sembrava di trovarsi in un vivo combattimento. E' stata una vera giornata campale.

N.

Tutte le regole hanno le loro eccezioni.

Eccone qua una prova. Regola giornalistica, pei fogli di provincia almeno, è questa: che gli elogi si possono stampare, come suol dirsi, ad occhi chiusi, certi che non ne verranno grattacapi alla Redazione. Ora, a noi tocca il caso inverso. Stampammo che, se finalmente fu risolta, in senso favorevole al Comune, la controversia per il passaggio a livello presso il ponte della ferrovia sull'argine del Tagliamento; andava lode al dottor Cesare Morossi che se n'era occupato con amore grande.

Ebbene, da Latisana ci si scrive, non esser ciò vero; e che la corrispondenza da noi stampata assai dispiacque ivi, perchè invece «chi veramente è stato » a battere il ferro continuamente ed » insistentemente per mantenerlo caldo, » e chi scrisse e riscrisse più volte al- » l'onorevole Deputato Solimbergo, fu » l'attuale Sindaco, di Latisana, il quale » non appena seppe da Roma che venne » presentato dalla Deputazione Provin- » ciale un ricorso contro i desideri del » Comune, senza frapporre indugio spedì » un memoriale di molte pagine soste- » nendo la tesi a favore del deliberato » del Consiglio, ed ottenne vittoria com- » pleta.»

Una triste e due di buone.

Spilimbergo, 20 dicembre.

La Ditta Esattoriale Suzzi-Pitoni, e personalmente, l'ottimo sig. Antonio d'Ambrosio Collettore rappresentante la Ditta, ci abbandonano. Ed è una vera sciagura, poiche quivi a memoria di viventi non s'ebbe mai una gestione che sapesse tanto spiccatamente conciliare i principii più severi della equità e della umanità. E di ciò va tributata sincera lode oltrechè alla Ditta e all'egregio Collettore signor Antonio d'Ambrosio, ai ben degni dipendenti i Messi signori Agosti Giulio, Piatco Federico e Concina Pietro.

La intraprendente benemerita Casa commerciale Mongiat dal suo Stabilimento di Setificio e Molino a vapore, discosto un chilom. da qui, e già provveduto di luce elettrica, ieri sera ha derivata siffatta luce ad irraggiare la bella abitazione che tiene in paese. E qui fu bello ieri sera e commovente il coro di laudi cantato dalle lavoratrici sotto le finestre della casa Mongiat veramente degna di ogni lode

Entro il prossimo gennaio avremo aperto l'esercizio della ferrovia Casarsa-Spilimbergo. Non sarà la festa piramidale suggeritaci da ironici consigli. Sarà una semplice festa di famiglia.

Dott. L. Pognici.

Assoluzione accolta con piacere.

Pordenone, 20 dicembre.

Con piacere venne accolta la notizia pubblicata nel *Giornale di Udine* 12 corrente che i signori fratelli Parpinelli mercè la felicissima difesa dell'Onor. Deputato Avv Gustavo Monti venivano prosciolti dalla Eccelsa Corte d'Appello dalla condanna inflitta da questo R. Tribunale.

B.

Circolo cividalese.

Domenica si inauguravano le sale, mobigliate a nuovo, con un poca di musica. Parlando soltanto degli *a soli*, il sig. Carlo Galante suonò da pari suo il violino, la signorina Angeli Felicita cantò magnificamente due o tre pezzi e la signorina Maria Podrecca ci regalò e ci fece gustare Beethoven e Chopin.

Tutti i salmi finiscono in gloria, e si terminò col ballo.

Processo per violazione della Legge Sanitaria.

Il dottor Gasparo Ghirotti — medico condotto a Sarone di Caneva — fu condannato dal Tribunale di Pordenone alla multa di cui l'articolo 27 Legge Sanitaria, per avere distribuito dei medicinali *ad alcuni suoi ammalati*, in forma e dose di medicamento.

Appellata la sentenza del Tribunale, jeri la Corte d'Appello di Venezia — accogliendo le concordi conclusioni della difesa, avv. G. B. Cavarzerani, e del Pubblico Ministero, sostituto procuratore generale cav. Cisotti — dichiarava non esser luogo a procedere in favore del giudicabile, per non costituire il fatto reato a termini di legge.

NOTE GORIZIANE

(Nostra corrispondenza).

Gorizia, 18 dicembre

Sapevamcelo! — Le solenni spontanee e generali manifestazioni di cordoglio che dimostrarono i cittadini di Gorizia per la morte di Carlo Favetti le conoscete. A tutti pareva che avessero dovuto rimanere tali e non venire offuscate da nessun atto che si dovesse deplorare, giacchè anche gli avversari si erano chiusi in un lodevole silenzio e noi loro giornali avevano dette parole di lode sulla benefica operosità e sulle attitudini del decesso, esaltando principalmente l'integrità del suo carattere, e il non aver egli mai cambiato sentimenti. Non fu che un pensionato militare il quale, assistendo agli splendidi funerali, disse: — Se dipendesse da me, comanderei che un battaglione di soldati croati tiri delle salve a palla sopra il numeroso corteo ai funerali. — Ma poi si seppe che quel figuro era preso dal vino e non si fece caso di quella stupida espettorazione.

Ma non tardò il veleno.

Il giornale innominabile pubblicava non ha guari una vergognosa diatriba sul proposito del grande cittadino. Si volle gettare la memoria venerata nel fango, si volle attribuirgli in modo villano colpe che non si ha diritto di affibbiargli. Si capisce che chi scrisse quell'articolo infamante è un suo nemico personale, ch'egli con fine satira definì:

No sai parcè
Nè lu diress
Se lu varess
Induvinàt,
A le il ridicul
De la citat.

Sicurezza pubblica. — Domenica venne aggredito il negoziante C. L., che si era discostato dalla compagnia, sulla strada della Mainiera e tagliatogli le vesti. Ma egli reagì e fugò gli assalitori. Anche i compagni vennero aggrediti, da altri presso Piedimonte. Nella stessa sera si sparò contro la vettura del baron Locatelli. Oggi, nella stessa località si rubò ad una lavorante nella cartiera quanto possedeva; una rapina fatta con molto cinismo.

E sempre presso Piedimonte. Il capoposto di gendarmeria, in luogo di fare il suo dovere, di perlustrare la regione, fa politica e sostiene il trionfo della lista slovena nelle elezioni di Lucinico. Ne c'è che dire: si va bene avanti così.

Feste zorutliane. Il comitato pubblicò un appello ai friulani per le feste del 26 corr.

I tavoleggianti dei caffè inviarono alla Direzione dell'Istituto dei fanciulli abbandonati f. 8.50 perchè in quel giorno abbiano un migliore cibo in onore di Pietro Zorutti.

Lega Il concerto dato sabato, dalle signore a favore degli Asili della Lega fruttò f. 112, netti.

Giovedì a Piedimonte e venerdì al Ponte d'Isonzo avrà luogo la distribuzione d'indumenti, dolci, frutta ecc. a poveri bambini frequentanti i detti Asili.

Venne provveduto anche per i bambini poveri di Lucinico e per tal uopo oltre quanto inviato da qui, elargiva fi. 15, il barone Marino Lapenna.

Al Consiglio comunale. — Nella seduta di stassera si prendeva grata notizia del dono di G. Caprin che inviò al Municipio una copia di lusso delle sue *Pianure friulane;* si accordava di assegnare fi. 200, al comitato che agisce per la costruzione della ferrovia del Predil; si stabilirono le onoranze a P. Zorutti ed infine si stabiliva di aprire la biblioteca civica addì 5 p. v. Osario per il pubblico; la domenica ed il giovedì: a bibliotecario veniva nominato il signor Carlo Cav. Cattinelli.

Cronaca Cittadina.

L'on. Chiaradia

fu nominato commissario per le modificazioni alle circoscrizioni giudiziarie.

Avvertimento al pubblico.

Ad evitare inganni ed abusi nella ricorrenza delle feste natalizie e del capo d'anno, si previene il pubblico di guardarsi dalle richieste di mancie, che possono essergli rivolte dai fattorini telegrafici o da individui che cessarono dall'essere fattorini telegrafici, pur continuando a vestire abusivamente la divisa uniforme.

Si avverte altresì che i fattorini in servizio dell'Amministrazione, portano sul berretto la placca con un numero d'ordine; epperciò si pregano coloro, ai quali fossero richieste mancie, di osservare tale numero per designarlo all'Amministrazione, che in tal modo potrà essere in grado di punire i colpevoli.

Biglietti d'andata e ritorno per le feste.

In occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'anno, le Società esercenti le ferrovie hanno disposto che la validità dei biglietti normali di andata e ritorno tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e laghi in corrispondenza, sia prorogata come segue:

1. Quelli che verranno distribuiti nei giorni dal 23 al 26 corrente saranno valevoli per il ritorno a tutto il 27; — 3 Quelli che verranno distribuiti nei giorni dal 30 corrente al 1 gennaio p. v. saranno valevoli per il ritorno fino a tutto il 3 successivo.

Accademia di Udine.

Ricordiamo che questa sera, il prof. Libero Fracassetti parlerà, in pubblica seduta dell'Accademia, alle ore otto, sul tema: *A proposito delle feste per Galilei a Padova.*

Veloce Club-Udine.

I soci sono invitati all'Assemblea straordinaria nel giorno 29 corr. alle 8 pom, Sala Cecchini in Via Gorghi, per trattare sul seguente ordine del giorno:

I. Comunicazione della Presidenza.
II. Elezione del Delegato pel 1893.
III Elezione Giuria permanente per le corse del Veloce Club-Udine.

Teatro Minerva

Questa sera, prima rappresentazione della applaudita operetta *Boccaccio* del maestro Suppè.

Quanto prima, serata d'onore della prima donna signora Paolina Parmigiani.

Friulani arrestati a Trieste.

La polizia di Trieste arrestò Luigi di Domenico Jacuzzi da Galleriano, d'anni 44, famigerato ladro, bandito da tutti i paesi dell'impero austriaco; ed un facchino diciottenne, Carlo D., da San Giorgio di Nogaro, perchè turbava con schiamazzi, di notte, la pubblica tranquillità.

Quattro condannati.

Rizzi Pietro, Olivo, ed Ermenegildo dei casali dei Rizzi, imputati di oltraggio furono condannati, il primo a mesi uno giorni 20 di reclusione e L. 30 di multa, il secondo a mesi due, giorni 10 di reclusione e L 20 di multa, il terzo a mesi due giorni 5 di reclusione.

Armellini Alberto da Cividale, per furto a mesi 3 di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

All'Ospitale

fu ieri accompagnato dalle guardie di città certo Sebastiano Mosco di Bassano, d'anni 52, perchè colto da grave malore per istrada.

Smarrimento.

Percorrendo stamane la via Aquileja fu perduto un biglietto da lire 50.

Chi lo avesse trovato, è pregato portarlo alla nostra redazione, dove gli sarà consegnata mancia competente.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 88

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE TERZA

—

Sete d'odio!

—

Ma egli non vi fece più osservazione di così, e seguì tranquillamente Feliciano che si era alzato e si mise a girare attorno la casa, come se avesse voluto cogli sguardi, di già scagliare contr'essa la sua maledizione.

Durante parecchie notti, di seguito, vi tornò pure, sempre accompagnato da Stanislao, spiando ogni lato.

Parecchie volte i servi della Gerbaudière lo avevano scorto, e avevano cercato anche di inseguirlo, ma egli era sempre sfuggito loro di mano, perdendosi per così dir in mezzo alle tenebre, e confondendosi in esso come un'ombra impalpabile.

Perciò i servi stessi l'avevan battezzato con un nome che suonava sinistro; lo chiamavano cioè tra loro, come già si sa, l'Eroe delle tenebre...

Indi la croce nera misteriosa, che doveva gettare entro all'animo di Roberto il rimorso ed il terrore, era apparsa sopra i muri della villa, presagio di sventura e di morte, e poche notti dopo, come pur si sa, la Gerbaudière ardeva fra le fiamme.

Feliciano contemplava l'incendio su di un'altura dirimpetto, perduto in mezzo all'ombra della notte.

Egli aveva sentito le grida di disperazione, l'appello ai soccorsi, le campane suonanti a distesa, ed il suo cuore aveva avuto palpiti di gioja.

Stanislao trovava divertente esso pure lo spettacolo. Solo, avrebbe egli voluto mescolarsi con la gente che accorreva a portar soccorso, e trovar modo di far bottino; ma Feliciano l'avea trattenuto con sè, e così amendue non abbandonarono il loro posto di osservazione che allo spuntar del giorno, quando della villa intera non rimanevan più che dei muri calcinati e neri.

L'opera dell'odio era dunque cominciata, ma non si era pertanto che alla prima scaramuccia, mentre ben altre prove eran riserbate a Roberto.

Durante il tempo in cui Feliciano aveva ronzato intorno alla Gerbaudière, aveva avuto campo di osservare di molte cose, di cui fece tesoro...

Sapeva che Roberto era malcontento, geloso a causa della condotta tenuta da sua moglie; che viveva appartato, estraneo affatto alla vita di piaceri che si menava nel Castello.

Aveva parecchie volte veduto la signora Barberin partire, per qualche gita, circondata da un corteo di adoratori, e tra questi aveva sopratutto notato un uomo che spiccava sugli altri per la sua fisonomia, il suo modo di vestire, e che Adelaide sembrava guardare in maniera affatto particolare e distinta... Era il conte di las Puentas...

Stanislao, vedendolo, aveva fatto un movimento di sorpresa assai significante, ed aveva esclamato:

— Ma io lo conosco, oh! certo, nè mi par d'ingannarmi?

— Dove l'hai tu veduto? chiese Feliciano.

— Non lo so... ma l'ho veduto... sì, son sicuro d'averlo veduto prima d'ora.

— E sai come si chiama?

— Il conte de Las Puentas... Un nome ed un titolo tolti a prestito.. I suoi occhi, le sue sopracciglia, le sue labbra, il collo taurino.. sì sì li ho veduti, ancora... Ma per il diavolo! Egli ha fatto pelle nuova!.. Lo si direbbe un uomo del bel mondo!

Feliciano era rimasto colpito dalle parole di Stanislao e sembrava meditare..

— Dunque lo conosci? — disse.

— Mi parrebbe di metter la mano sul fuoco. Del resto, c'è un uomo che potrebbe fornirvi sul conto di lui, informazioni esatte.

— E chi?

— Colui che vi ha fatto trovar la figlia, Rambald.

— Egli conosce dunque tutto?

— Quanti vi sono personaggi equivoci entro in Parigi, coloro cioè che hanno interesse a nascondersi....

— E tu credi che il conte de las Puentas sia uno di quelli?

— Ma se è quegli che io credo, ha non una, ma mille ragioni a celarsi...

— Ma, e in qual modo poi, riflettè Feliciano, può egli trovarsi in mezzo a una tale società?

— Non lo saprei, ma egli è tanto bravo!

Feliciano, senza dir nulla a Stanislao, aveva fatto suo pro' della cosa, e sperava di poterserne ben servire all'occasione...

Se il conte de las Puentas era veramente quel personaggio tenebroso che Stanislao credeva di aver riconosciuto, Feliciano se ne potrebbe servire a meraviglia per la sua vendetta, per effettuare un progetto che meditava di già, ed era destinato vieppiù colpire nel cuore a Roberto Barberin.

II.

Rambald, abitava al punto in cui siamo del racconto, in una piccola casa ammobigliata, posta sul boulevard Rochechouart.

Occupava nel secondo piano, una camera abbastanza vasta tappezzata di carta color verde mare, con delle sedie imbottite di velluto rosso. La finestra della camera metteva sul boulevard.

Qui come altra volta in casa di mamma Prudenza, Rambald non era mai visibile di notte. Egli rientrava all'alba e dormiva una parte della giornata. Lo si credeva controllore di un ballo pubblico.

Era sempre il personaggio enigmatico che già abbiamo conosciuto, dedicandosi a delle occupazioni misteriose che richiedevano per ciò appunto l'ombra e la notte.

Madamigella Xavier, la mercantessa di Via di Provenza, non era giammai riapparsa, ed era bene presso Rambald ch'ella si era recata l'ultima volta che aveva lasciato il suo domicilio.

Mah! chi ne sapeva qualche cosa? Nessuno aveva potuto fornir abbastanza indicazioni alla Polizia, ond'essa potesse porsi sulle traccie della scomparsa, e per ciò fu costretta ad abbandonare l'affare.

D'altronde poi, alla Prefettura si conosceva il mestiere esercitato da madamigella Xavier, che faceva volentieri acquisti di oggetti rubati ed era in rapporti con tutti i banditi di qualche rilevanza.

Non si era dunque punto sorpresi ch'ella avesse pagato a prezzo della vita, l'imprudenza ed i pericoli derivanti da tali sue conoscenze.

La Polizia era persuasa che la disgraziata mercantessa fosse perita assassinata....

Ed era vero, e l'assassino non era altro che Rambald, l'ex vicino di camera, di Rosalia.

I rumori intesi dalla disgraziata giovane in quella notte terribile in cui tutta la sua persona era stata assalita da terrore, quei rumori non derivavano niente affatto da un sogno, nè da una specie di orribile incubo... Eran di fatto, realtà... Madamigella Xavier aveva fatto sua comparsa in quella notte in casa di mamma Prudenza.

(Continua).

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893

II. Elenco degli acquirenti

Pellarini Giovanni	N.	1.—
rapporto I. elenco	»	2.—
Totale	N.	3.—

Corso delle monete.

Fiorini a 217. Marchi a 127.85 — Napoleoni a 20.73

Notizia ai sofferenti pei calli.

Il professore Ignazio Weiss, operatore di calli e occhi pollini senza uso di ferri taglienti, trovasi in Udine *Albergo Roma* (Poscolle). Presta l'opera sua anche a domicilio. Ormai può dirsi ben conosciuto in Città, ed ha raccolto numerose attestazioni dai suoi clienti, oltrechè quelle di persone di altri Paesi prossimi a Udine.

Ricerca d'impiego.

Giovane ventiseienne, serio, bella calligrafia, pratico d'affari Commerciali e d'Amministrazione, cerca occupazione presso qualche Ditta, oppure presso qualche privato.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del nostro Giornale.

Collegio Convitto Donadi.

Avviso Scolastico.

Il Prof. Antonio Andrea Gherzi, insegnante nell'Istituto Donadi, apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di Lingua Francese, secondo l'orario e programmi governativi (Ginnasiali e Tecnici), per i giovani che avessero bisogno d'un ripetitore.

Le lezioni cominceranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore, in cui gli inscritti non dovranno presenziare le Regie scuole.

La tassa per l'anno scolastico è di Lire ventuna (Lire 21.00) pagabile in rate mensili anticipate.

Dalla Direzione dell'Istituto Donadi

Udine, Dicembre 1892.

Chi ha tempo non aspetti tempo.

Il primo colpo di tosse può essere il primo tocco dell'agonia...! Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quel terribile male: la *tisi*, che estingue sul fior degli anni tante care esistenze. Le pastiglie di more del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse incipiente; ed in un sol giorno di cura se ne risentono i benefici effetti. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane 18 e presso le principali Farmacie di tutta l'Italia. Ogni scatola costa L. 1. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole, rimettere centesimi 70 per spese di porto. Osservare bene che dette scatole siano avvolte dall'opuscolo ed incartate in carta filograna gialla come la Pariglina.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia FOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, Farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Nel pomeriggio di ieri, la signora **Maria Agosti** ved. **Pascottini** cristianamente moriva nell'età d'anni 74, dopo lunga malattia.

I funerali seguiranno domani (22 dicembre), nella Chiesa dell'Ospitale, partendo da questo alle ore 9 ant.

Udine, 21 dicembre 1892.

Dei meriti e delle virtù di questa eroica donna, che per il suo grandissimo amore alla patria, ebbe a soffrire dieciotto mesi di prigionia, sotto lo straniero dominio, ben parleremo un po' diffusamente domani, mancandoci oggi assolutamente lo spazio.

VOCI DEL PUBBLICO

Il prezzo del pane

è il titolo di un articolo inserito nella Patria del Friuli del 19, c. m. che si riferisce agli studi del Conte Nicolò Mantica, cui è uopo contrapporre qualche considerazione su due punti, come per altro articolo si fece li 16 c. m. sulla Patria stessa.

Il Conte Mantica fu accortissimo nel fissare il prezzo del pane, sul pane privato dell'acqua, e rileva come il forno di Pasian di Prato di proprietà del cessato Amministratore del forno rurale, lo venda a soli Cent. 38,88 al Kg. concludendo che, « *o quel forno non perde e allora i forni rurali dovrebbero poter dare il pane più a buon prezzo — o perde, e allora esso agisce o per beneficenza, o per ignoranza, o per progetto.* » Nulla di tutto questo secondo me. Potrebbe darsi invece che il buon Degani si accontenti di guadagnarsi la mesata che aveva dal forno rurale; — e pratico e disciplinato come si è fatto durante gli anni di una gestione pubblica, non è ammissibile che egli perda; nè credo che agisca per progetto o per ignoranza dando il pane, come prima, così a buon prezzo; — ma il secreto di questa moderazione, a parte il suo buon cuore, starà piuttosto nel fatto, che come il forno rurale prima, ed il suo poi, produce quasi una doppia quantità di pane al giorno degli altri forni, stia lì la possibilità di far concorrenza su tutti.

Quanto ai sussidi concessi, per una sol volta ai forni, questi vennero assai meglio concessi di quelli che ricevono certe Associazioni che non ne avrebbero bisogno, che sono continuati, *e che non so se in tutto o in parte si spendano bene o male.* Un sussidio dato a un Comune per combattere la pellagra, sarà sempre bene erogato!

Ho letto poi volentieri la storia del pane igienico del parroco Kneipp, e il Co. Mantica ha ragione riguardo alla farinella, la quale secondo i dati analitci avuti dalla R Stazione Agraria stessa, che egli citò. ha il 14,47 0[0 di sostanze proteiche, mentre la farina di frumento ne ha 12,37 soltanto (Mia conferenza di Padova pag. 26), e ho tante volte scritto anch'io che il pane di frumento ottenuto da farina dei grandi Mulini, e quindi candido, è meno nutritivo (pag. 25 ecc. Conf. suddetta) e perciò suggerì il frumento nostrano. Quanto al pane misto non regge, per quanto si sia tentato, ed il Senatore A. Rossi aveva ragione quando ha detto scrivendo sul prezzo del pane « *da noi invece quando non si mangia polenta si esige un buon pane di tutto frumento* » (*Mia Conf. sudd. pag.* 15.)

Ma tornando al pane igienico, questo potrebbe stare in uno stabilimento come quello del Kneipp, dove si hanno a disposizione « Madie. — panni caldi — forno — fornelli — l'ora di cottura, l'acqua bollente, il forno ancora, il mortaio, il latte, il brodo, la carne, il sale, il grasso » ma non regge affatto tra i pellagrosi e contadini poveri, se non quando vengono condotti pazzi a un manicomio. Quanto poi alla crusca reale, sta bene lasciarla ai Buoi, poichè io credo che il Kneipp aludesse non a questa, ma alla farinella.

Dunque è ancora lodevolissima l'opera delle Autorità costituite, le quali proteggono la causa dei pellagrosi, e difatti da ciò scaturirono i giudizi dei Bertani, dei Pagliani, del Cons. Sanitario provinciale, il voto unanime di tutti i corpi e individui che d'igiene e di salute pubblica si occupano; e lo stesso Parlamento e Senato riconobbero di questi giorni le necessità di distruggere il terribile flagello, e per distruggerlo certo bisognerà ricorrere anche ai forni rurali, perchè non vi è altro rimedio più pratico e di minor costo.

Udine, 19 dicembre 1892.

Manzini Giuseppe.

MEMORIALE DEI PVRIATI.

Comune di Pagnacco.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 11 gennaio 1893 alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato, il primo esperimento d'asta per la costruzione d'un acquedotto in tubi da cemento Portland per la condotta dell'acqua potabile nel capoluogo di Pagnacco e frazioni di Castellerio, Zampis e Plaino, derivandola dall'edificio di presa dell'acquedotto di Udine in Lazzacco, giusta progetto dell'Ing. Puppati cav. Girolamo in data 14 maggio 1891.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e con tutte le formalità prescritte dal Regolamento di contabilità generale dello Stato in data 14 maggio 1885.

Il dato regolatore d'asta è di lire 20,770.16 e non saranno ammessi a concorrere se non coloro che esiberanno l'attestato prescritto dall'art. 77 del Regolamento succitato, e cauteranno le offerte col deposito di lire 2000, — in numerario od in cedole del Debito Pubblico a corso di borsa, deposito che verrà restituito a tutti i concorrenti, meno quello del deliberatario che sarà convertito a cauzione degli obblighi dal medesimo assunti.

Le opere appaltate dovranno essere intraprese tosto data la regolare consegna, e saranno condotte a termine entro giorni 150 lavorativi continui, dalla stessa, sotto comminatoria delle penalità stabilite dall'articolo 6 del capitolato d'appalto, in data 27 ottobre 1892.

I tubi da impiegarsi nella costruzione dell'acquedotto dovranno essere composti come all'art 17 del succitato capitolato ed avere i diametri e gli spessori indicati dallo stesso, costruiti in cemento Portland con giunte a bicchiere o manicotto.

Il prezzo per il quale sarà deliberato il lavoro, verrà corrisposto all'impresa in 3 rate uguali; la prima, metà lavoro eseguito, dietro certificato dell'Ingegnere Direttore, corredato da una liquidazione sommaria che attesti e comprovi la quantità ed importi dei lavori eseguiti; la seconda, a lavoro compiuto, colla trattenuta su ambidue le rate del decimo di cauzione, e la terza dietro il nulla osta del Ministero dell'Interno da rilasciarsi ad opera collaudata.

Ogni aspirante dovrà depositare nella Segreteria, per le spese d'asta, registro, copie e contratto, l'importo di L 1500.

Nelle ore d'Ufficio, presso questa Segreteria, potranno essere ispezionati gli atti tutti concernenti l'appalto.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta, ed il termine utile pel ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera.

Pagnacco, li 2 dicembre 1892.

Il Sindaco

Orgnani-Martina.

Il Segretario

L. Delonga.

—

Comune di Reana del Rojale.

In seguito al ribasso del ventesimo ottenuto sul prezzo di prima delibera per l'appalto dell'ordinaria manutenzione di questre strade comunali, pel quinquennio 1893-97, su entrambi i lotti che era di L. 749.02 pel I o e di L. 770 pel II.o.

Si avvisa

che alle ore 10 ant. del giorno 28 dicembre corr, si terrà in quest'Ufficio Municipale, con tutte le norme e condizioni portate dall'avviso di primo incanto, l'ultimo esperimento d'asta per l'appalto della suddetta manutenzione stradale, e definitiva aggiudicazione al miglior offerente.

Reana, li 9 dicembre 1892.

Il Sindaco

N. Zenarola.

—

N. 1400

Il Sindaco del Comune di Ravascletto

Avvisa

che all'odierno incanto venne provvisoriamente aggiudicata la vendita delle 384 piante per L. 6300, delle 307 per L. 5600, delle 550 per 10,180 e delle 170 per L. 2900 — costituenti i quatto lotti del bosco sopra Ravascletto, — nonchè per L. 3500 le 269 del bosco Chiavalaria e per L. 1673.58 le 112 del bosco Chialunis; e che il termine utile per produrre un aumento non inferiore al ventesimo sui prezzi della provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane del giorno 23 dicembre corr.

Restano ferme tutte le altre condizioni dell'avviso 5 andante N. 1176 1194.

Ravascletto, 14 dicembre.

Il Sndaco

G. Barbacello.

Il Segretario

Filippo del Vora.

Notizie telegrafiche.

Deputati e Senatori francesi

processati per l'affare di Panama.

Parigi, 20. Cottu, amministratore del Panama, che trovavasi a Vienna al momento del mandato d'arresto spiccato contro di lui, è tornato a Parigi e si è costituito stamane all'autorità.

Parigi, 20. Fu presentata alla Camera domanda a procedere contro i deputati di sinistra: Rouvier, Jules Roche, Arene, Antonin Proust e contro il deputato di destra Dugeè Delafauconnerie.

(*Senato.*) Il presidente annunzia che ricevette la domanda di autorizzazione a procedere contro i senatori Leon Renault, Albert Grevy, Berel, Thevenet e Deves, in seguito all'affare del Panama.

Parigi, 20. La commissione della Camera incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro i cinque noti deputati udito Bourgois ed il procuratore generale Ferron, ha deciso ad unanimita di togliere ai cinque deputati l'immunità parlamentare.

La commissione del Senato si è pronunciata ad unanimità a favore della autorizzazione a procedere contro i senatori. Si sta formulando la relativa relazione. La discussione in Senato si farà soltanto giovedì.

Parigi, 20. — *Camera.* Il relatore Millerane chiede a nome della commissione di riferire sulla domanda di autorizzazione per dimostrare la volontà di far la luce: soggiunge però essere bene inteso che la procedura aperta contro i deputati in questione non costituisce nessuna presunzione contro di essi (*benissimo*). Arene si protesta innocente come deputato e come giornalista; si dichiara pronto a rispondere a tutte le citazioni. Rouvier si giustifica. Dice che quando assunse il portafoglio delle finanze non trovò i fondi segreti necessari per la difesa della repubblica: dovette ricorrere agli amici personali ciocchè fanno tutti i ministri (*Denegazioni;*) se non lo avesse fatto, coloro che lo interrompono non sarebbero su queste banche; si trattava di pubblicità; non ricevette mai elargizioni da qualsiasi compagnia (*movimenti diversi*).

Si approvano per alzata e seduta le conclusioni della commissione a favore dell'autorizzazione a procedere. Deroulede svolge l'interpellanza deplorante che le insegne della legion d'onore sieno lasciate a Cornelio Herz, e provoca vivi incidenti. Rimprovera nel modo più vivo Clemenceau di avere avuto rapporti con quello straniero.

Clemenceau risponde non meno vivamente.

Bourgeois dichiara che sta per far tradurre Cornelio Herz davanti al Consiglio di disciplina della Legion d'onore (*applausi*).

Deroulede in seguito a tale dichiarazione ritira l'ordine del giorno presentato per chiudere la sua interpellanza.

Dopo la seduta della Camera, Clemenceau e Deroulede si scambiarono una sfida.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

È riconosciuto da tutti i medici che le soluzioni astringenti producono il restringimento e l'infiammazione del collo della vescica. Questi fastidi si evitano prendendo invece il *Sandalo Midy*, che è sempre ben sopportato. Esigere il nome di *Midy* su ciascuna capsula.

C. Burghart

UDINE — UDINE

Restaurant

della stazione ferroviaria

Cucina calda a tutte le ore

PREZZI DI PIAZZA

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione **soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.**

DONI NATALIZI

Comperate una bambola alla vostra Figliuola?

Dopo due giorni la bambola ha la testa rotta!

Comperate un cavallino al vostro Figliuolo?

Al domani non ha più nè coda, nè gambe!

Volete un buon consiglio?

Regalate ai vostri Figliuoli un biglietto di Lotteria Nazionale ed uno dell'Italo-Americana, la fortuna puó favorire i vostri cari Figliuoli, potete far loro il più bel regalo, e cioè:

MEZZO MILIONE DI LIRE

Un biglietto costa Una Lira — Cinque, 5 Lire — Dieci, 10 Lire — Cento, 100 Lire.

Per l'acquisto rivolgersi alla Banca

F.lli CASARETO DI F.co

Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno. 28

OFFELLERIA

GIUSEPPE TORTORA

Udine, Via Daniele Manin N. 4.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che dal giorno 18 corrente, tiene in pronto i rinomati **Panettoni** uso Milano, perfettamente confezionati.

Giuseppe Tortora.

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

SORPRESA ???

Prima di abbonarvi al vostro giornale domandate schiarimenti a Stolz, Milano Monte Napoleone 4 Vi invierà gratis degli splendidi Regali per le Feste Natalizie e Capo d'anno ed un buon consiglio.

Basta inviare biglietto da visita col proprio indirizzo.

Due stanze a piano terra d'affittare, in casa Moro, via Savorgnana.

Società Reale

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve essere pagata entro il gennaio d'ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente *e subito*.

Le entrate sociali ordinarie sono di lire *quattro milioni e mezzo circa.*

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, *supera i sei milioni.*

Risultato dell'Esercizio 1891

L'utile dell'annata 1891 ammonta a	*L. 798,595.17*
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0[0 sulle quote pagate in e per detto anno	*L. 348,059.45*
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in	*L. 450,535.72*

Valori assicurati al 31 Dicembre 1891 con Polizze N. *156,269*	L. *3,275,369,665.—*
Quote ad esigere per il 1892 . . . . »	*3,741,209.15*
Proventi dei fondi impiegati . . . . »	*400,000.—*
Fondo di riserva pel 1892 . . . . »	*6,090,558 67*

Nel decennio 1882-91 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l' 11,90 per 0[0 delle quote pagate.

Agenzia in Udine, Piazza del Duomo N. 1, rappresentata dal Signor **Scala Vittorio.**

VINO CHIANTI

E BOTTIGLIE IN SORTE

Presso la Nuova Fiaschetteria e Bottiglieria in via Merceria N. 2 ex Uccelli, trovasi un grandioso deposito di vini Chianti, delle migliori fattorie della Toscana ed un assortimento di bottiglie in sorte, a prezzi mitissimi.

Da Vendere

una Casa sita in Piazza Garibaldi N. 7

Composta: A piano terra, Bottega Corte, Cantina e (con uso roggia). 1.o Piano, 2 Camere e Cucina. II.o Piano 3 Camere e Cucina, Granajo ed una Camera.

Di più da vendere mobili di Caffè.

Rivolgersi al Proprietario stesso.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO LA STAGIONE LA SAISON — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI — PICCOLA EDIZ.E L.E 8,00 | GRANDE EDIZ.E L.E 16,00 ANNUE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI — OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO — ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

STAMPETTA e RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — *Armoni-piani* Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini* — *Violini* — *Chitarre* — ed accessori.

D'affittare

le case N. 25 e 27 in Via Brenari, nonchè Scuderia, Rimessa, fienile ecc.

Rivolgersi al proprietario

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Allo spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

Corriere della Sera

ANNO XVIII 1893 — POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO — ANNO XVIII 1893

COPIE 70,000 COPIE

ABBONAMENTI PER L' ANNO 1893

Milano (a domicilio)	Anno L. **18** —	Sem. L. **9** —	Trim. L. **4.50**
Regno d' Italia	» » **24** —	» » **12** —	» » **6.** —
(Un. gen. Poste)	» » **40** —	» » **20** —	» » **10**

Dono straordinario agli Abbonati annui:

L' ABITAZIONE UMANA

Magnifico libro in 8. grande, con 320 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di pagine **600**, carta di lusso. — Invece del libro, si può avere:

QUATTRO ACQUARELLI

finissima riproduzione di **4** paesaggi del rinomato pitt. R. MAINELLA, montati su eleganti passepartout.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli Abbonati semestrali riceveranno in dono

« VENEZIA LA BELLA »

due acquarelli del rinomato pittore CIARDI, riproduzione dello stabilimento BORZINO

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L' ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti NUMERI UNICI illustrati riccamente.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo di abbonamento Cent. 60 per la spedizione del premio. (estero L. 1,20) — Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60)

MANDARE VAGLIA ALL' AMMINISTRAZIONE del ***Corriere della Sera*** *(Via Pietro Verri, 14 Milano)*

PRESSO I Parrucchieri e Profumieri in via Rialto n. 9

LANG E DEL NEGRO

trovasi un grande assortimento di articoli profumeria — saponi per toeletta. — Ristoratori Acqua della Corona, — Melrose, — Allen, — Acqua celeste Africana.

SPECIALITÀ PER LE SIGNORE

Fior di Mazzo di Nozze. — **Acqua Chinina** F.lli Rizzi. **Spazzole** per denti ed unghie

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL SALOLÉ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All' efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l' azione antisettica, di modo che guarisce in rado quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l' Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L. 26 —
» Champagnotte	»	85	» » 24 —
» Litri chiari	»	97	» » 22.—
» Bordolesi	»	75	» » 20.—
» Gazose	»	70	» » 20.—
» Mezzi litri	»	48	» » 18.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.— l' una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3 — »

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80 l' una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l' una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D' ONORE
18 MEDAGLIE D' ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

AVVISO

Nel premiato lavoratorio di arredi Sacri di DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio, Udine, trovasi in vendita un ricco deposito di forniture in ottone argentato, dorato e senza, a prezzi molto limitati e da pagarsi anche rateatalmente. Rinnovansi e si prendono in cambio anche oggetti vecchi.

Si vendono pure le tanto ricercate animette per illuminare il SS. Sacramento e lampade in genere, le quali, con poco consumo, danno molta luce; invenzione offerta di S. S. Papa Pio IX.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum cum piis imaginibus intextis SS. papae Pio IX ab inventore praebita.

ORARIO FERROVIARIO.

DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6.09 p.	O. 4.45 p.	7 30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.45 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5 10 p.	6.30 p. P.G.

AVVISO.

Nel laboratorio di orologeria di **Giovanni Danelutti** *sito in Via Poscolle al N. 42, si eseguisce qualsiasi riparazione ad orologi si antichi che moderni, nonchè a ripetizioni.*

La garanzia viene fatta per un anno Prezzi modicissimi.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell' ora del *Wermouth*

LA FIBRIGLUTINA

preparata dalla premiata **Società Italiana per la produzione d' alimenti igienici pei bambini** (Sede in Milano) è un indovinatissimo alimento ricco dei più attivi principi nutritivi carnei e vegetali (fibrina, muscolina, glutine, destrina) sterilizzati e resi più digeribili col calore; con esso, **senza nessun ingrediente,** ma con sola acqua bollente, in dieci minuti di cottura si prepara una pappa molto buona, di alta potenzialità nutritiva, digestiva e di mite prezzo; tutte e fecole, revalente, tapioche, ecc. non reggono al confronto di questa comoda ed ottima preparazione, che è a base di carne, buona pei bambini da uno fino ai *4*, e 5 anni e anche per gli adulti deboli. — *La suddetta specialità come la* **Farina lattea italiana** *e la* **Farina lattea italiana fosfo ferruginosa** *è in vendita presso tutte le farmacie e drogherie del Regno. Grossista in Udine: Giacomo Comessatti.*

Dietro richiesta fatta con cartolina con risposta pagata, si ha un campione di **Fibriglutina** gratis, franco di porto in tutto il Regno.

Analisi Chimica della FIBRIGLUTINA.

Acqua	5.56	Grassi	3.20
Proteina greggia	27.85	Amido destrina zuccaro	45.64
Albuminoidi	22,88 0,0	Cellulosa ed altre sostanze	12.57
Peptoni	19.82 0,0	Ceneri: fosfato calce	1,05 0,0
Nucleina	3.06 0,0	Ceneri: cloruro sodio	2.780 0,5.18
			100.—

Mi compiaccio constatare come le splendide risultanze dell' analisi dimostrino che il vostro prodotto si può qualificare come ottimo per la sua potenzialità alimentare.

Dott. RICCARDO ZUCCHI
della Cattedra di Chimica Organica presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.